

Quanto è costato al Comune lo sgombero dei sinti?

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2019



Quanto è costato al Comune di **Gallarate** lo sgombero dei sinti? La domanda è aperta ormai da quattro mesi, dall'[allontanamento delle famiglie da via Lazzaretto](#).

Il tema è oggetto di scontro tra opposizione e maggioranza. Ma non solo: il sindaco Andrea Cassani se l'è presa anche con i giornalisti «che diffondono panzane», oltre che con l'opposizione. Riferimento al calcolo fatto nelle settimane scorse dal quotidiano La Prealpina, ma non solo, visto che anche i partiti e l'avvocato Pietro Romano avevano diffuso **dati che parlavano di 200mila euro** (su VareseNews ne parlavamo [qui](#)).

Ora, Cassani mette in fila diverse voci di spesa, in una tabellina che distingue due voci: quel che sarà addebitato ai sinti e quel che sarà sicuramente a carico dell'ente Comune. Nella prima categoria rientrano le spese per carro attrezzi, il trasporto di beni mobili, il ripristino dell'area (la voce più consistente). Mentre nella seconda voce – a carico della collettività gallaratese – restano i contributi per il trasferimento, alcune spese minori, l'accoglienza in hotel, voce più consistente per quasi 64mila euro (mentre non è conteggiata la successiva, prevista sistemazione in case d'emergenza di proprietà del Comune).

Totale: a carico del Comune ci sono 76.331 euro, «esattamente all'interno della finestra che avevo indicato in consiglio comunale». Mentre le famiglie **sinti dovrebbero pagare 91.534,74 euro** di spese. **«Proveremo a riprenderci tutto»** assicura Cassani. Il sindaco ha sempre fatto conto sulla presenza di beni mobili e immobili che potranno essere aggrediti, ad esempio alcuni autoveicoli e un edificio ad

Albizzate. Sono una quindicina le famiglie coinvolte, ognuna avrà una sua quota di debito verso il Comune.

Le obiezioni dell'avvocato Pietro Romano

Critico sui conti è l'avvocato Pietro Romano: «Peccato che al conto **manchi la delibera numero 759 del 26 novembre di 44mila euro** che ha secretato, una delibera che non ha reso pubblica». Romano è **convinto che si tratti di una spesa che non rientra all'interno delle altre voci** indicate da Cassani nella sua tabella. «Il sindaco deve smetterla di prendere in giro».

Al di là di questo, poi, **Romano attacca sull'effettiva possibilità di recuperare le cifre** dalle famiglie: «Accusa tutti di dire il falso: ma dal 3 al 7 gennaio i servizi sociali hanno fatto i colloqui con le famiglie. E **le 17 famiglie sono nella graduatoria delle case d'emergenza come nullatenenti**, nei primi posti della graduatoria. E allora da dove li recupera?».

Si vedrà, la vicenda è sempre sotto i riflettori e quindi a un certo punto si capirà come torneranno i conti.

Cassani replica a Romano

La delibera da 44 mila euro del 26 novembre 2018? «Non è una delibera, ma una determina, l'atto tecnico conseguente alla delibera di giunta del 17 ottobre» dice il sindaco Cassani, replicando alle parole dell'avvocato Romano. E quindi si tratta di una somma che già rientra nella cifra già inserita da Cassani nello "specchietto" mostrato anche nel video Facebook.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it